



Prefazione alla quinta edizione

I numerosi interventi del legislatore supremo sulla normativa codiciale toccano pure la materia matrimoniale e hanno suggerito di provvedere a una nuova edizione del manuale che, peraltro, era pressoché esaurito.

L'ultimo aggiornamento effettuato sulla precedente edizione riguardava in buona sostanza la parte processuale: in virtù della riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio, introdotta con il motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*, pubblicato da papa Francesco l'8 settembre 2015 ed entrato in vigore l'8 dicembre dello stesso anno, si è provveduto, tra le altre cose, ad eliminare la necessità di una doppia sentenza conforme e a ritenere sufficiente una sola sentenza esecutiva in favore della nullità, ad introdurre il processo più breve dinanzi al Vescovo diocesano e a ripristinare l'appello al Metropolita.

Ora, per la seconda volta dopo la promulgazione del Codice per la Chiesa latina, il legislatore, con motu proprio *De concordia inter Codices*, del 31 maggio 2016, interviene a modificare la normativa sulla forma canonica del matrimonio. Specificamente si è aggiunto un terzo paragrafo al can. 1108 circa la forma canonica ordinaria; si è riformulato il can. 1109 circa la competenza per la valida assistenza alle nozze; si è adeguato al can. 1108 il contenuto dei cann. 1111 § 1 e 1112 § 1 sulla delega della facoltà di assistere al matrimonio; si è aggiunto un nuovo paragrafo al can. 1116 circa la forma canonica straordinaria; infine, si è adeguato il can. 1127 § 1 circa la forma canonica quando una parte è acattolica orientale.

Giova ricordare che il primo intervento di modifica della forma canonica del matrimonio risale a Benedetto XVI con motu proprio *Omnium in mentem*, del 26 ottobre 2009; con esso fu eliminata nei cann. 1086 § 1, 1117 e 1124 l'espressione *atto formale di defezione dalla Chiesa*.

L'AUTORE

Presentazione alla prima edizione

L'Autore di un trattato sul matrimonio dell'epoca postridentina, a me caro, Basilio Ponce de León, esordisce affermando che questo è un argomento di cui non occorre sottolineare l'importanza perché «eiusmodi est, ut seipsum cuilibet tacito naturae sensu atque instinctu satis commendet»¹. Pertanto, richiesto di una breve presentazione della sua fatica da parte di chi un giorno fu mio allievo, mi limito a indicare quattro buone ragioni per dover acquistare e studiare questo commento al titolo *De matrimonio* del CIC: è completo, sistematico, didattico, nuovo.

COMPLETO QUANTO ALLA MATERIA. Già la intitolazione dell'opera, *Il matrimonio canonico nell'ordine della natura e della grazia*, rileva la prospettiva di un approccio globale a questo istituto, né solo per una ragione funzionale, dal momento che nel matrimonio tra battezzati la costituzione del vincolo è inseparabile dall'atto sacramentale, ma pure per una positiva intenzione di offrire uno strumento di conoscenza e di approfondimento a «tutti gli uomini che si sforzano di salvaguardare la dignità naturale e l'altissimo valore sacro dello stato coniugale» (GS 47). Integrano questa prospettiva globale i due *Annssi* su *I processi speciali matrimoniali* e *Le situazioni matrimoniali difficili e irregolari*.

SISTEMATICO NELLA RIPARTIZIONE DELLA MATERIA. Pur seguendo la successione logica del CIC, non costituisce affatto come una mera sequenza di canoni commentati, colloca invece la loro puntuale esegesi nel quadro dottrinale della riflessione naturale, biblica, teologica ed ecclesiastica.

DIDATTICO QUANTO AL METODO E ALLA ESPOSIZIONE. Il testo è fluente e chiaro, le tematiche compiutamente trattate, l'apparato scientifico ricco e aggiornato.

NUOVO NELLO SPIRITO. Non credo di riuscire solo enfatico se dico che questo Commento al Codice riformato è perfettamente aderente alla intenzione del Legislatore che dopo la sua promulgazione, in un significativo incontro asserì: «Questa conoscenza suppone uno studio assiduo, scientifico, approfondito, che non si riduca a rilevare le eventuali variazioni rispetto alla legge anteriore, o a stabilirne il senso puramente letterale o filologico, ma che riesca a considerare anche la *mens legislatoris*, e la *ratio legis*, così da darvi una visione globale che vi permetta di penetrare lo spirito della nuova legge. Perché di questo in sostanza si tratta: il Codice è una nuova legge e va valutato primordialmente nell'ottica del Concilio Vaticano II, al quale ha inteso conformarsi pienamente»².

1 *De Sacramento Matrimonii*, I, I, 1, Salamanca 1624

2 IOANNES PAULUS PP. II, Allocutio *Sono molto lieto*, ad Praelatos Auditores S. Romanae Rotae coram admissos, de recta cognitione, fidelitate et inter-

pretatione novi Codicis Iuris Canonici per ministerium administrandae iustitiae obtinendis, 26 Ianuarii 1984, in AAS, LXXVI (1984), p. 643.

E la scelta di questa adesione non è puramente formale né si concretizza in riferimenti materiali ai testi dei documenti conciliari, ma si sostanzia anche in comprensioni dottrinali e operative nuove rispetto alle posizioni vigenti sotto la precedente legislazione.

L'augurio è che quanti, cultori del diritto e studenti, avranno la fortuna di «frequentare» questa opera, sappiano approfittare a pieno di questo tesoro.

PROF. SABINO ARDITO

Prefazione alla seconda edizione

Il volume che ora si presenta in seconda edizione aggiornata, riveduta e corretta, sorto soprattutto nell'ambito della docenza e destinato prevalentemente agli studenti, era nato come strumento per rispondere ad esigenze di natura didattica. E tale è rimasto pure nella nuova edizione.

Da varie parti sono pervenuti apprezzamenti proprio per l'impostazione didattica dell'opera; e, pertanto, essa è rimasta pressoché invariata nella sua sostanza.

Qualche cambiamento si è reso necessario sia nella sistemazione delle diverse parti sia nella loro diversa configurazione, non senza l'aggiunta di aspetti più ampiamente presentati, suggeriti dal confronto con gli studenti durante le lezioni, come ad esempio la rilevanza giuridica dell'amore coniugale nella struttura essenziale del matrimonio, il fondamento naturale dell'impedimento di impotenza, lo scioglimento del vincolo non sacramentale in favore della fede, e altri ancora.

Gli annessi della prima edizione sono stati ora opportunamente inseriti nel corpo del lavoro e formano una parte autonoma o integrano parti precedentemente esistenti. Anche la bibliografia ha ricevuto nuova sistemazione secondo una suddivisione interna più specifica, comprendente diverse sezioni.

Mi è gradita l'occasione per ringraziare quanti, studiosi, operatori del diritto e studenti, hanno voluto contribuire con suggerimenti e indicazioni utili per migliorare l'opera.

L'AUTORE

Prefazione alla terza edizione

Esauritasi la seconda edizione, si è imposta una nuova edizione aggiornata e corretta del presente manuale.

L'aggiornamento ha riguardato anzitutto la modifica introdotta con il m.p. *Omnium in mentem* del 26 ottobre 2009 e la relativa soppressione della clausola *actus formalis defectionis ab Ecclesia Catholica* nei canoni 1086 § 1, 1117 e 1124 del Codice latino. La formula soppressa, estranea alla tradizione canonica e foderia di dibattiti dottrinali e di difficoltà applicative, costituiva un'eccezione alla regola del can. 11 circa la soggezione alle leggi meramente ecclesiastiche.

L'aggiornamento ha pure riguardato la bibliografia che in ambito matrimoniale è sempre molto più abbondante rispetto ad altri settori del diritto canonico.

L'eliminazione di errori meramente materiali rende ora il testo più corretto rispetto all'edizione precedente.

Il manuale ha ricevuto buona accoglienza sia nell'ambito didattico, per il quale è originariamente nato, sia nell'ambito scientifico, dove molti, a voce e con benevoli recensioni, hanno espresso gradimento per la chiarezza e la completezza dell'opera. Desidero qui esprimere un sincero ringraziamento anche a quanti, con correttezza e chiarezza, hanno evidenziato alcuni limiti nel manuale.

Pregi e difetti – confluiti in alcune articolate recensioni – sono utili all'Autore non meno che al lettore per meglio orientarsi nell'opera; essi sono preziosi, poi, per quanti si avvicinano per la prima volta allo studio del diritto matrimoniale canonico, per gli studenti e per quanti avranno la pazienza di aprire le pagine di questo manuale e di lasciarsi accompagnare nella conoscenza del matrimonio canonico.

L'impostazione generale è rimasta invariata sia per rispettare il progetto originario pensato dall'Autore, sia perché tale progetto è risultato apprezzato dalla critica.

L'AUTORE

Prefazione alla quarta edizione

Questa nuova edizione del presente manuale si è resa necessaria soprattutto per l'aggiornamento della parte processuale.

Il manuale, che di per sé è nato e resta sostanzialmente un commento al diritto sostantivo sul matrimonio, ha tuttavia una notevole parte concernente le diverse procedure giudiziali e amministrative che l'ordinamento canonico conosce per la trattazione delle cause matrimoniali.

L'aggiornamento ha riguardato quasi esclusivamente la riforma del processo canonico, sia quello per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio introdotta con il m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus*, pubblicato da papa Francesco l'8 settembre 2015 ed entrato in vigore l'8 dicembre dello stesso anno, sia quello per la dispensa da matrimonio rato e non consumato, che, nella fase apostolica, è di competenza dello speciale Ufficio istituito presso il Tribunale Apostolico della Rota Romana, con m.p. *Quaerit semper* di Benedetto XVI del 30 agosto 2011.

Tra le novità più rilevanti della riforma dei processi di dichiarazione di nullità del matrimonio sicuramente sono da segnalare il fatto che è sufficiente una sola sentenza in favore della nullità esecutiva, l'introduzione del processo più breve dinanzi al Vescovo quando vi sono argomenti particolarmente evidenti e l'appello al Metropolita.

L'AUTORE